



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

**Verbale Audizione 22 gennaio 2019, ore 11,00 alla presenza del Sottosegretario Gianluca Vacca presso Salone del Ministro – Collegio Romano, via del Collegio Romano 27 – Roma in merito allo schema di articolato recante “Disciplina delle esenzioni e dei rimborsi inerenti al compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi”, di cui all’art. 71 *septies* della legge n.633/1941.**

Il giorno 22 gennaio 2019, alle ore 11, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, Via del Collegio Romano n. 27 Roma – Salone del Ministro -, ha luogo l’audizione delle associazioni maggiormente rappresentative della categoria dei produttori degli apparecchi e dei supporti interessati dal prelievo per copia privata, ai sensi dell’art. 71 *septies*, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633, recante “Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” (l.d.a.), disposta con ministeriale dell’Ufficio di Gabinetto n. 155 del 03/01/2019 per discutere dello schema di articolato recante “Disciplina delle esenzioni e dei rimborsi inerenti al compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi”, di cui all’art. 71 *septies* l.d.a..

Sono presenti per il Mibac:

On. Gianluca Vacca - Sottosegretario di Stato Mibac

Dott. Daniele Perchiazzi – Segreteria del Sottosegretario di Stato

Dott.ssa Paola Passarelli – Direttore generale biblioteche e istituti culturali (Dgbic)

Dott.ssa Angela Benintende – Direttore Serv. II Patrimonio bibliografico e diritto d’autore della Dgbic – Segreteria del Comitato consultivo permanente per il diritto d’autore.

Sono presenti per il CCPDA:

Avv. Paolo Marzano – Presidente del Comitato consultivo permanente per il diritto d’autore (CCPDA)

Cons. Vittorio Ragonesi – esperto in proprietà intellettuale e diritto d’autore

Avv. Ferdinando Tozzi - esperto in proprietà intellettuale e diritto d’autore

Avv. Paolo Agoglia – Consigliere del Presidente della Siae M° Mogol

Cons. Alessandra De Marco – Coordinatore Dipartimento Informazione e editoria - PCM

Dott.ssa Benedetta Stratta – Dipartimento Informazione e Editoria - PCM

Avv. Chiara Della Casa – Anica

Dott.ssa Linda Brunetta – FLC -SLN

Dott. Bruno Zambardino – Direzione generale cinema – Mibac

M° Natale Antonio Rossi - FUIS

Sono presenti per le Associazioni:

Anitec – Avv. Stefano Cassamagnaghi, Avv. Francesca Quattrone, Dott.ssa Barbara Carnevale (Presidente)

Asstel – Dott.ssa Marzia Minozzi

Aires – Avv. Davide Rossi

Andec – Dott. Andrea Arnaldi

Asmi – Dott. Mario Pissetti

Confindustria Digitale – Dott. Roberto Bedani

Confcommercio – Dott.ssa Lidia Ferrari



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

AESVI – Dott. Adriano Bizzoco, Dott. Lorenzo Attolico  
Adissimo – Dott. Fabio Zalambani  
IDDA - Dott. Franco Leoni  
Sky Italia

Introduce l'audizione il Direttore generale biblioteche e istituti culturali, dott.ssa Paola Passarelli, presentando lo schema di provvedimento recante *Disciplina delle esenzioni e dei rimborsi inerenti al compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi*, elaborato dal Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore e sottolineando l'importanza di ascoltare le posizioni degli stakeholder sul testo.

Ricorda che il provvedimento si è reso necessario in ragione della sentenza del Consiglio di Stato n. 823/2015 che ha annullato l'art. 4 dell'allegato tecnico al d.m. 30 dicembre 2009 e, di conseguenza, del medesimo articolo di cui al d.m. 20 giugno 2014.

Dopo un breve cenno sulla natura delle esenzioni di tipo soggettivo e oggettivo cede la parola al Sottosegretario Gianluca Vacca.

Il Sottosegretario Vacca, nel richiamare il vuoto normativo denunciato dalla sentenza del Consiglio di Stato, afferma l'importanza di intervenire prioritariamente su questo ambito proprio per colmare tale vuoto. Rassicura tuttavia sul fatto che, in materia di copia privata, si sta svolgendo un'istruttoria anche sul tema delle tariffe. Preannuncia inoltre un *iter* parlamentare di revisione di alcuni aspetti dell'istituto del diritto d'autore e della relativa normativa.

La dott.ssa Paola Passarelli cede quindi la parola all'Avv. Marzano, Presidente del CCPDA, che ringrazia i presenti. L'Avv. Marzano sottolinea l'assoluta novità della materia oggetto dello schema in discussione e, dunque, la difficoltà incontrata e lo sforzo sostenuto nel trasferire nel testo del provvedimento le indicazioni della CGUE e del Consiglio di Stato. L'originalità della disciplina suggerisce l'importanza di acquisire osservazioni le più ampie possibili, al fine di raggiungere un testo quanto più condiviso e efficiente in regolazione della materia delle esenzioni e dei rimborsi. Il primo principio espresso nello schema, al primo comma dell'art. 1, è quello fissato dalla CGUE in tema di esenzioni. Al secondo comma si è cercato di tradurre tale principio, prevedendo un'elencazione dalla lettera a) alla lettera f) di soggetti/oggetti esentabili. Tale elencazione, è aggiornabile, al pari delle tariffe, ma non subisce un congelamento perché i commi successivi al secondo prevedono la possibilità, tra le parti coinvolte, di dialogare e soddisfare nuove esigenze. Su tutto il processo è affidato al Ministero per i beni e le attività culturali il compito di vigilare. Illustrata l'impostazione generale cede la parola alle parti presenti al tavolo, ricordando che il Mibac ha invitato tutti a produrre delle osservazioni anche scritte per consentire, a valle dell'odierna audizione, una riflessione più approfondita sulle modifiche/integrazioni da apportare al testo sinora concepito.

Prende la parola il rappresentante di Sky. Ricorda, in quanto operatore del mercato, l'interesse di Sky al tema in discussione e a una corretta determinazione dei casi di esenzione con riferimento ad apparecchi di registrazione perché tale ambito potrebbe costituire per la Società un approdo possibile di modalità distributive di apparecchi oggetto dell'esenzione. La prima osservazione che svolge riguarda il fatto che l'esenzione dovrebbe colpire tutti gli apparecchi e supporti non destinati all'effettuazione di copia privata, quindi dovrebbe essere eliminato l'avverbio *manifestamente* che potrebbe introdurre un elemento di discrezionalità non

ofb



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

necessario. In secondo luogo sostiene che potrebbe essere omesso il riferimento alle memorie e apparecchi per un uso professionale, perché tale fattispecie rientra in quella più generale non oggetto di copia privata. Tale riferimento, rimanendo, potrebbe essere foriero di cattive interpretazioni, come se gli usi professionali possano essere finalizzati anche all'effettuazione di copie private. Sull'elencazione occorre sottolineare la necessità che questa sia esemplificativa, non esaustiva. Diversamente da così verrebbe negato il principio di carattere generale fissato dal comma 1. Alla lettera f) dovrebbe essere indicato che la funzione di registrazione è inibita non in senso assoluto ma solo per le finalità di copia privata.

Prende la parola Natale Antonio Rossi, per la FUIS, che coglie l'occasione per rappresentare al Sottosegretario Vacca la disponibilità della Federazione a collaborare alla annunciata revisione della normativa sul diritto d'autore e chiede di essere audito su una problematica specifica in cui si imbatte la FUIS in tema di copia privata.

Il Presidente Marzano passa quindi la parola al dott. Bruno Zambardino della Direzione generale Cinema. Il dott. Zambardino non interviene nel merito dello schema ma ricorda di essere presente in qualità di componente del CCPDA e in quanto rappresentante della DG cinema, che ha interesse a osservare l'impatto che avrà la disposizione sui loro Stakeholder.

Prosegue il dott. Pissetti di ASMI ringraziando per il lavoro sin qui svolto. Ricorda l'urgenza di emanare questo decreto così come quello sulle tariffe. Concorda con Sky sulla opportunità di eliminare l'avverbio manifestamente. Precisa inoltre che se l'elencazione al comma 2 è esemplificativa allora va bene così, ma se la stessa si intende come esaustiva è opportuno sottolineare che non è pensabile il congelamento del mercato per oltre tre anni. Fa notare che i casi di esenzioni proposti nello schema rispecchiano esattamente i protocolli sinora attuati. Il presidente Marzano chiede allora al dott. Pissetti se l'elencazione presentata esprima tutto ciò che il mercato offre o se vi siano zone di mercato inesplorate. Il dott. Pissetti afferma che vi sono altri ambiti non contemplati dall'elenco che, proprio per questo, non può che essere esemplificativo. Sul comma 3 e 4 esprime perplessità. SIAE non deve essere messa nella situazione di autorizzare alcuna esenzione. La parzialità della SIAE ha di fatto creato delle distorsioni di mercato. Eventuali atti autorizzatori dovrebbero essere posti in capo al Mibac non alla SIAE. In sostanza i commi 3 e 4 per ASMI devono essere completamente espunti dal testo in esame in quanto contrari a quanto sancito dalla CGUE e dal Consiglio di Stato e eventuali oneri di certificazione o autorizzatori essere posti in capo al Ministero dando massima diffusione, peraltro, delle esenzioni. Si esprime favorevolmente alla disposizione di cui al comma 6, circa la possibilità di visualizzare in fattura il compenso per c.p., questo aiuterebbe anche a combattere il mercato illegale. Infine rappresenta la percentuale di incidenza della c.p. sul prezzo, pari circa al 60-70%, e la necessità di rivedere le tariffe alla luce di questa informazione.

Prende la parola Livia Ferrari di Confcommercio. Suggestisce la necessità che sia il Ministero a regolare la materia e ad organizzare eventuali adempimenti richiesti, rinvia al documento prodotto e lascia la parola alle associate.

Per Andec/Confcommercio interviene il Dott. Andrea Arnaldi che chiede una individuazione di oggetti e soggetti esentabili certa. Condivide quanto rappresentato da Sky e ASMI. Ricorda l'importanza di agire sulle



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

esenzioni in modo certo e oggettivo così da esautorare le ipotesi di rimborso. Sul tema del rimborso rileva la necessità di prevedere altri soggetti che possano avervi accesso e non solo il consumatore finale. Manifesta perplessità rispetto al ruolo attribuito alla SIAE e ribadisce la necessità che il compito di coordinamento e organizzazione delle procedure sia posto in capo al Ministero e non ad altri soggetti. Sul *paper* prodotto ricorda di aver proposto di pubblicare in una sezione dinamica del sito del Ministero l'elencazione dei soggetti e degli oggetti che possono beneficiare di un'esenzione. Annuncia di aver avuto modo di visionare la posizione di Confindustria digitale su cui esprime condivisione completa.

Per Confcommercio interviene l'Avv. Davide Rossi. Sottolinea l'inutilità e la dispendiosità che comporta la previsione posta al comma 6 dello schema proposto. Non è pensabile imporre un onere così grande all'intera filiera a fronte di possibili rimborsi, tutti da verificare, per usi professionali che per questo possono ben risultare in fattura. Inoltre si deve ricordare che il valore della c.p. non è necessariamente una componente del prezzo perché i produttori ben possono assorbire, almeno in parte, il compenso. Ricorda infine che è stato istituito un osservatorio con la SIAE per combattere l'evasione e il commercio in nero di prodotti, commercio attribuibile anche alla volontà di evadere la copia privata.

ADISSMO-IDDA Dott. Fabio Zalambani aderisce a quanto rappresentato dai suoi predecessori. In particolare concorda con la necessità di estromettere la SIAE dalle previsioni inserite ai commi 3 e 4. Inoltre rappresenta che loro sono duplicatori professionali e importatori in alcuni casi, quindi le aziende a cui vendono, duplicatori professionisti, non dovrebbero fornire nessuna documentazione aggiuntiva. Suggerisce che venga inserito al comma 2 che i duplicatori possono vendere in esenzione. Concorda con Asmi circa l'importanza di evidenziare, almeno in fattura, quanto versato a titolo di c.p. forse non sullo scontrino fiscale per le ragioni espresse dall'Avv. Rossi. Infine si riallaccia a quanto già espresso dal dott. Pissetti di ASMI in tema di tariffe. Auspica che si potrà arrivare ad una valutazione diversa sul compenso per copia privata perché sulle chiavette USB, ad esempio, l'incidenza della copia privata sul prezzo è del 200%. Un'aberrazione che merita valutazioni e criteri di fissazione dell'equo compenso di diversa entità.

Per CONFINDUSTRIA DIGITALE – interviene il Dott. Roberto Bedani. Rinvia al Position Paper che verrà depositato a margine della riunione, redatto in collaborazione con Anitec e prima di cedere la parola alla dott.ssa Barbara Carnevale e successivamente all'Avv. Cassamagnaghi invita a meditare sul fatto che i comuni rilievi effettuati sin qui sullo schema di decreto sottoposto evidenziano le lacune del testo su cui bisognerà apportare dei correttivi. L'Avv. Cassamagnaghi ricorda i due principi stabiliti dalla CGUE e dal Consiglio: il Ministero deve fissare criteri oggettivi e trasparenti e la SIAE deve rimanere estranea a questa fase. Ritene che occorra essere ancora più precisi e dettagliati sui prodotti che godono di esenzione e quelli che devono essere assoggettati al prelievo. In tutta questa fase deve essere tenuta fuori la SIAE mentre tutta la procedura deve essere gestita dal Ministero. L'elencazione al secondo comma deve essere necessariamente esemplificativa, data la disposizione al primo comma, ma questo deve essere meglio evidenziato. Tutto ciò che non risulta in elenco deve essere discusso solamente con il Ministero. Ultimo tema da affrontare è quello dei rimborsi: deve essere aggiunta la possibilità anche per i produttori di poter accedere al rimborso. Prosegue la trattazione per Anitec l'Avv. Quattrone. Sostiene che ascoltando l'intervento del Presidente Marzano si potrebbe pensare che l'elencazione di cui al comma 2 dello schema in analisi sia esaustiva, ma la lettura in combinato del comma 1 e del comma 2 non può lasciare dubbi sul fatto che si tratti di una elencazione



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

esemplificativa. Tuttavia tale elencazione necessita di essere integrata sia sotto il profilo soggettivo che oggettivo. Soggettivamente sono assenti le persone giuridiche come categoria, oggettivamente sono assenti apparecchi e supporti che hanno una natura tecnicamente professionale ma per questi aspetti rinvia al *paper* che verrà depositato. I commi 3 e 4 sembrano quasi annullare quanto disposto ai due commi precedenti. La questione di sottoporre alla SIAE delle istanze per ottenere l'esenzione non è accettabile, come detto da tutti i presenti al Tavolo. Occorre pertanto trovare un modo differente di gestire le istanze. Si possono pensare procedure differenti in assenza di SIAE. Ribadisce la necessità di consentire anche ai produttori di accedere al rimborso. Si sofferma infine sulla disposizione posta al comma 6 dello schema di decreto e sulla necessità di meditare l'opportunità di rinviare la disposizione quantomeno al decreto sulle tariffe.

Per AESVI – il Dott. Bizzoco richiama quanto già più volte ricordato all'Amministrazione. In ragione della tipologia del prodotto, "console per videogiochi", rappresenta la necessità di intervenire in modo da fugare future incertezze sulla esentabilità totale delle console. Per ragioni storiche le stesse devono essere oggetto di un'esenzione *tout court*. Non è più possibile pensare di continuare a sottoporre a controlli le console per videogiochi, a maggior ragione se il controllante sarà SIAE che, in corso di validità di protocolli, ha sempre controllato le console per confermare sistematicamente l'esenzione di tali apparecchiature.

Interpretando il comma 3 nel caso delle console non deve essere necessario dimostrare alcunché. Il salto in più da fare nello schema è appunto evitare che si debba ancora dimostrare qualcosa in relazione alle console ma si arrivi ad un'esenzione *tout court*.

Asstel – Dott.ssa Marzia Minozzi. Aderisce completamente a quanto rappresentato da Confindustria Digitale.

Terminato il giro di tavolo il Sottosegretario Vacca ringrazia per i contributi sicuramente costruttivi e che verranno attentamente valutati. Le specificità verranno affrontate nel merito dagli Uffici competenti assieme ad altre problematiche di più ampio respiro di cui si dovrà discutere.

L'audizione termina alle ore 13.00

Roma, 22 gennaio 2019

L.C.S.